

« Di tutti i materiali esistenti nelle diverse località furono fatti elenchi presentati alla S.V.

« Il 22 novembre, d'ordine del Ministero, rientrai a Venezia per il ricupero delle artiglierie del Raggruppamento Marina lasciate sul Piave e successivamente di quelle ancora esistenti da Monfalcone a Grado ».

Rapporti di S. E. il vice ammiraglio Cagni circa occupazione di Pola, a S. E. il capo di stato maggiore della Marina ed a S. E. il ministro della Marina (per conoscenza).

Rapporto del 5 novembre 1918.

« Alle ore 4 il *Saint Bon* dal Passo Spignon ed alle ore 5 le siluranti ed i motoscafi dal Lido, lasciavano Venezia.

Sul *Saint Bon* era imbarcato un battaglione di fanteria (mille uomini), sulle siluranti tipo *Abba* un battaglione marinai (mille uomini), sopra quattro torpediniere PN 90 carabinieri. Il sottoscritto con il suo stato maggiore sopra una quinta PN.

« Riunitosi verso le ore 6, il convoglio procedeva molto lentamente perchè il *Pellicano*, che precedeva la formazione, non poteva dragare a velocità superiore alle miglia 7 1/2. Ho fatto distendere la draga Bollo dal *Climene* e *Procione* e ho messo in coda il *Pellicano*. Così si sono potute realizzare circa 11 miglia. Appena fuori gli sbarramenti ho messo a 13 miglia e mezzo, velocità massima del *Saint Bon*, intorno al quale si costituiva con le siluranti la protezione.

« A dieci miglia da S. Giovanni in Pelago non si vede la costa per foschia; faccio mettere a 6 miglia e riprendere il dragaggio dal *Climene* e *Procione* e mando in avanti il *La Masa* sul quale sono il comandante Ciano Costanzo e un pilota.

« Ritornato il *La Masa*, si rimette a 12 miglia e si imbocca verso le ore 12,30 il passo fra le isole di S. Andrea e Asorga. Tutti i forti hanno la bandiera croata. Rovigno bandiera italiana.

« Passata la porta dell'ostruzione nord del Canale di Fasana, alle ore 13,20 si è al paese omonimo. La popolazione da terra grida entusiasta.

« In un'ora e mezza si sbarcano i 2000 uomini servendosi delle torpediniere che attraccano al molo.

« Intanto mando il mio capo di stato maggiore, comandante Ciano Alessandro, a Pola per avvertire le autorità locali del mio arrivo per prendere possesso della piazza, delle fortificazioni di terra e di mare e delle isole costituenti la